inSight

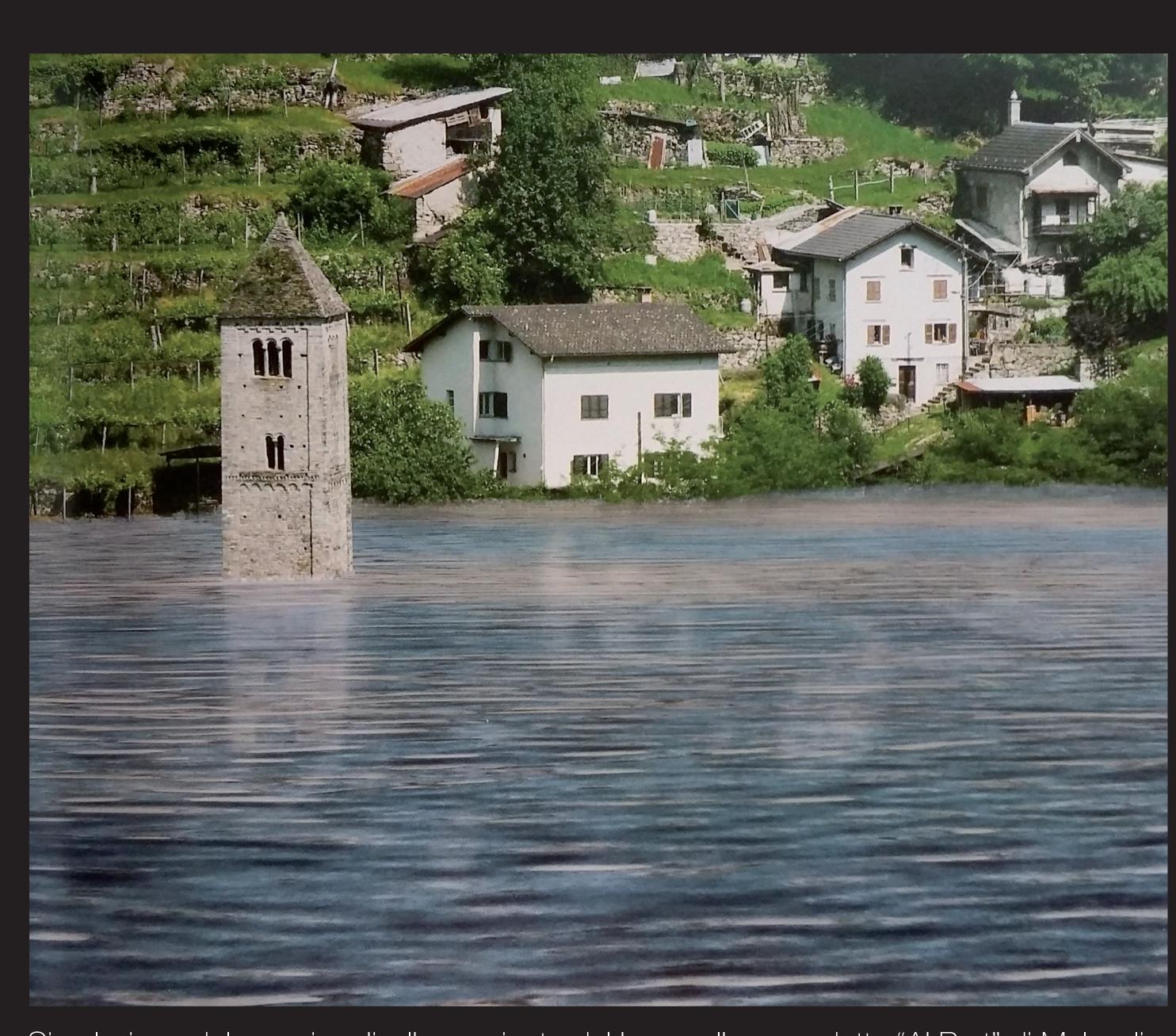
La frana del Monte Crenone e il lago di Malvaglia

La frana del Monte Crenone è da considerarsi come una delle più imponenti delle Alpi: ricopre infatti una superficie di almeno 2 chilometri quadrati con un deposito che raggiunge i 300 metri di spessore.

I sondaggi effettuati dimostrano che i depositi sono il risultato di tutta una serie di eventi succedutisi nel corso dei secoli.

I detriti accumulati dalla frana del 1513 sul fondovalle crearono un improvviso sbarramento naturale del corso del fiume e in poco meno di due anni si formò un vero e proprio lago, che si riempì completamente grazie ai deflussi del fiume Brenno e dei suoi affluenti.

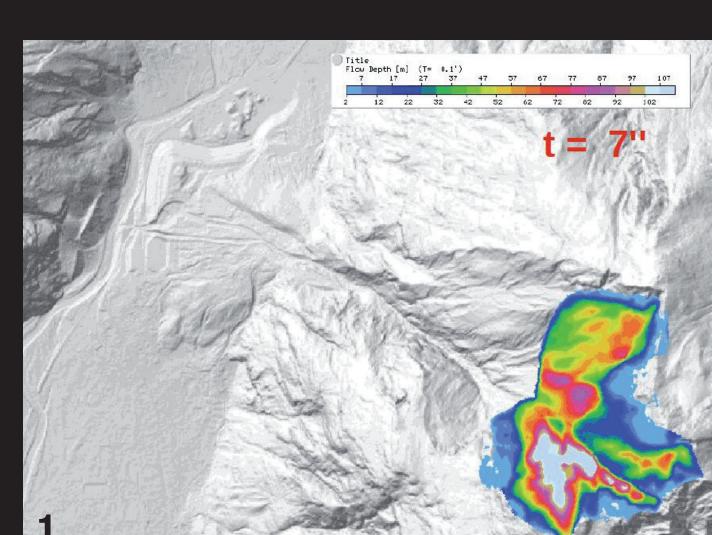
L'imponente lago, profondo fino a 50 metri, sommerse il villaggio di Malvaglia, lambendo il Castello di Serravalle e i fianchi della valle, fino ad una quota di 390 m slm.

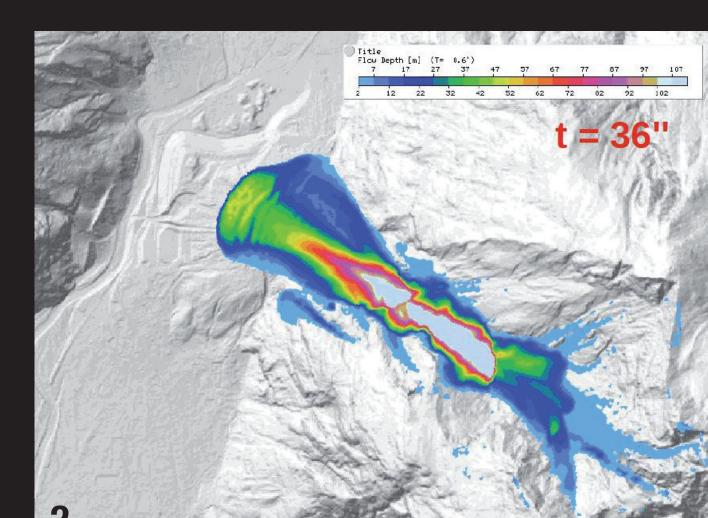


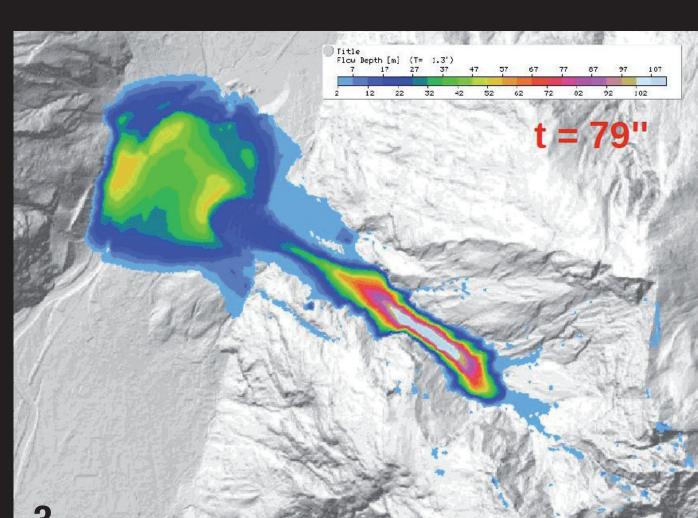
Simulazione del massimo livello raggiunto dal lago nella zona detta "Al Port" di Malvaglia. Elaborazione fotografica: SUPSI.

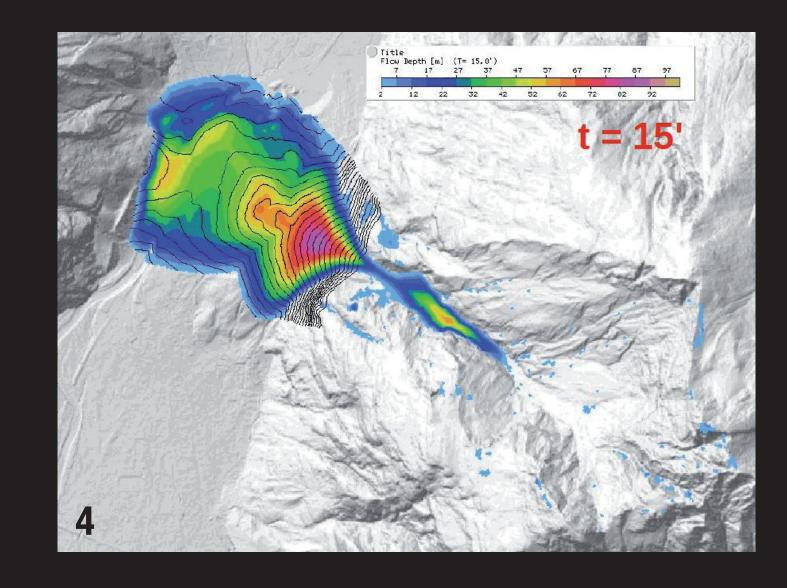


Ricostruzione della frana del Monte Crenone vista dalla foce del Brenno nel Ticino. Elaborazione fotografica: Mauro Lupazzi.









1-2-3-4 Alcuni momenti della frana del Monte Crenone del 1513. Simulazione numerica ed elaborazione grafica: beffa tognacca.